

LUDOVICA POLI

**TUTELA DEI VALORI MORALI  
E PLURALISMO  
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE  
EUROPEA DEI DIRITTI UMANI**

EDITORIALE SCIENTIFICA  
NAPOLI

## INDICE

### INTRODUZIONE

1. Questioni definitorie: 'valori morali' e 'coscienza', 'morale pubblica' ed 'etica'	1
2. La dimensione individuale e quella collettiva dei sistemi valoriali tra universalità, relativismo culturale e pluralismo	4
2.1. Universalità dei valori o relativismo morale? Il pluralismo valoriale e la 'coscienza dell'umanità'	5
2.2. Universalità dei diritti o relativismo culturale? La 'morale pubblica' come strumento di limitazione del pluralismo	8
3. Pluralismo o pluralismi?	16
4. Ambito dell'indagine e piano dell'opera	18

### CAPITOLO I

#### LA TUTELA DEI VALORI MORALI INDIVIDUALI NEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI. CENTRALITÀ DELLA LIBERTÀ DI COSCIENZA

1. Rilevanza dei valori morali individuali nella tutela dei diritti umani	21
1.1. Coscienza e religione, pensiero ed opinione: confini e sovrapposizioni concettuali	22
1.2. Vita privata e autodeterminazione: la dimensione 'morale' del consenso ai trattamenti medici	27
1.3. La libertà di coscienza come massima espressione del pluralismo	33
2. Evoluzione storica: dai regimi di tolleranza religiosa alla rappresentazione della coscienza come attributo della persona nell'era dei diritti umani	35
2.1. Il superamento del principio <i>cuius regio eius religio</i> e il riconoscimento della libertà spirituale del singolo	35
2.2. La coscienza come tratto distintivo dell'individuo e la centralità della sua tutela in Europa	40
3. Aspetti comuni della tutela della libertà di coscienza nei trattati dei diritti umani	46

3.1. Natura assoluta del 'foro interno' e sottoponibilità a limiti del 'foro esterno'	48
3.2. Obblighi degli Stati e incidenza del pluralismo nella definizione degli stessi	53
3.3. Convinzioni religioso-filosofiche dei genitori e diritto all'istruzione dei figli. L'autonomia di coscienza del minore	58
4. Significato e portata dell'obiezione al servizio militare obbligatorio e distinzione da altre forme di obiezione di coscienza	68
4.1. Riconducibilità dell'obiezione al servizio militare alla libertà di pensiero, coscienza e religione pur in presenza di norme pattizie che consentono la leva obbligatoria	71
4.2. L'obiezione alle armi quale manifestazione esterna del credo o come aspetto del foro interno	74

## CAPITOLO II

### LIBERTÀ DI COSCIENZA, AUTONOMIA VALORIALE E PLURALISMO

#### NELLA GIURISPRUDENZA EDU

1. La giurisprudenza EDU e il pluralismo nella tutela di valori morali tra definizioni e principi	79
2. Valori morali meritevoli di tutela <i>ex artt.</i> 9 CEDU e 2.2 primo Protocollo addizionale: definizioni e parametri tra aperture e rigidità	84
2.1. Religione e convinzioni morali di natura differente: criteri di riconducibilità alla tutela convenzionale	85
2.2. Le criticità della nozione di 'pratica' come manifestazione esterna di sistemi valoriali e la ricostruzione dell' <i>intimate link</i> tra comportamento individuale e convincimento di natura morale	95
3. La tutela assoluta del foro interno: l'autonomia valoriale individuale a garanzia del pluralismo	105
3.1. Il divieto di indottrinamento. Religioni maggioritarie e significato della tradizione	108
3.2. I limiti al proselitismo tra tutela del singolo nei rapporti interindividuali impari e rischio di discriminazione di credi minoritari	115
4. Pluralismo e tutela del foro esterno: le ambiguità della giurisprudenza EDU su abiti e simboli religiosi	120
4.1. Vestiario e simboli religiosi nelle istituzioni scolastiche	122
4.2. Abiti e simboli religiosi in altri luoghi pubblici. L'uso del <i>niqab</i> : quale reale definizione per il pluralismo?	126
5. Libertà di coscienza e diritti altrui	131
5.1. Bilanciamento tra diritti individuali in conflitto. Ancora sull'obiezione di coscienza	132

5.2. Bilanciamento tra diritti del singolo e prerogative delle comunità religiose	140
6. Alcune osservazioni sul significato del pluralismo nella tutela di valori morali individuali	144

## CAPITOLO III

## LA SALVAGUARDIA DELLA MORALE PUBBLICA

## NELLE CLAUSOLE DI LIMITAZIONE DEI 'QUALIFIED RIGHTS'

1. La salvaguardia di valori morali 'pubblici' e il ruolo dello Stato	149
2. 'Qualified rights' e clausole di limitazione negli strumenti di diritto internazionale dei diritti umani: <i>ratio</i> , struttura e funzionamento	153
2.1. Il fondamento normativo dei limiti posti al godimento dei diritti individuali	164
2.2. La giustificazione dell'ingerenza: il perseguimento di uno scopo legittimo	167
2.3. L'equilibrio tra interferenze e diritti: il test di proporzionalità	170
3. Le <i>moral clauses</i> nei trattati sui diritti umani: uno strumento di tutela dei valori tradizionali a garanzia del pluralismo culturale	174
4. Assenza (e impraticabilità) di una definizione uniforme di morale pubblica nel diritto internazionale dei diritti umani	181
4.1. La nozione di morale pubblica nella prassi del Comitato dei diritti umani	183
4.2. Criticità e limiti di tentativi definitori che superino le specificità culturali della morale pubblica	186
5. Conseguenze operative dell'assenza di una nozione uniforme di morale pubblica: l'estensione del margine di apprezzamento alla fase definitoria	191
5.1. La posizione della Corte EDU sulla salvaguardia della morale pubblica da <i>Handyside c. Regno Unito</i> ad oggi	191
5.2. Discrezionalità dello Stato ed impatto sull'applicazione del principio della nozione autonoma e del <i>tripartite test</i>	197

## CAPITOLO IV

## APPLICAZIONE DELLE MORAL CLAUSES E PLURALISMO

## NELLA GIURISPRUDENZA EDU

1. L'applicazione delle <i>moral clauses</i> nella giurisprudenza EDU	203
2. La morale pubblica tra negazione e promozione del pluralismo dei valori. Ambiti tematici prevalenti ed in emersione	210

2.1. Narrazione e rappresentazione della sessualità	213
2.2. Orientamento sessuale e identità di genere	219
2.3. Riproduzione	222
2.4. Benessere animale	229
3. Limiti all'invocabilità della morale pubblica a conferma del pluralismo dei valori	232
3.1. Il consenso alla fruizione di contenuti espliciti o disturbanti: arte oscena, pornografia e autodeterminazione del singolo	232
3.2. Dimensione 'privata' del comportamento individuale e inapplicabilità della morale 'pubblica'	235
3.3. La tutela di aspetti centrali dell'esistenza e dell'identità dell'individuo e la salvaguardia di minoranze sessuali	239
3.4. L'evoluzione degli standard morali in materia di affermazione del genere di elezione	243
3.5. L'integrità del corpo come limite invalicabile in materia di sterilizzazione e intervento chirurgico sui genitali per le persone transgender	246
4. Spazi residui per il <i>legal enforcement of morals</i>	250
4.1. La tutela di valori collettivi oltre la dimensione privata del comportamento e il consenso individuale: l'inflizione di sofferenze nelle pratiche BDSM	250
4.2. (segue...) e la minaccia alla famiglia, quale struttura sociale, nell'incesto	255
4.3. Ampliamento del margine di apprezzamento con riferimento a questioni eticamente controverse: pluralismo di soluzioni normative v. pluralismo dei valori	258
5. Alcune considerazioni sul significato del pluralismo nella tutela di valori morali collettivi	263
 <i>Considerazioni conclusive</i>	 267
 <i>Bibliografia</i>	 283